

AGGIORNAMENTO LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA PER LA COSTRUZIONE DEI MODELLI 231

In aggiornamento all'ultima versione risalente a marzo 2014, lo scorso 25 giugno, Confindustria ha pubblicato, le nuove "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" ("**Linee Guida**"), contenenti *case study* ed indicazioni operative che mirano ad offrire alle imprese uno strumento concreto per la costruzione dei modelli organizzativi idonei a prevenire la responsabilità amministrativa prevista dal Decreto 231.

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA

Confindustria propone delle nuove Linee Guida che fungano da orientamento, per le imprese produttrici di beni e servizi aderenti al proprio sistema associativo e che hanno deciso di adottare un modello ai sensi del Decreto 231, nella realizzazione dei modelli di organizzazione e gestione alla luce delle novità legislative, attraverso la predisposizione di indicazioni e misure tratte dalla pratica aziendale, con l'auspicio che "la giurisprudenza valorizzi i costi e gli sforzi organizzativi sostenuti dalle imprese per allinearsi alle prescrizioni del decreto 231".

In particolare, nella Parte Generale, le novità rilevanti consistono nell'adozione di un approccio integrato nella gestione dei rischi, accompagnato da un *focus* in materia di *compliance fiscale*, nell'integrazione del capitolo riguardante l'Organismo di Vigilanza con l'introduzione delle ipotesi in cui la funzione venga affidata al Collegio Sindacale e con richiamo del nuovo codice di *Corporate Governance*. La Parte Speciale vede, invece, una rivisitazione volta a trattare le nuove ipotesi di reato-presupposto accompagnate dall'indicazione esemplificativa delle aree di rischio e dei controlli di natura preventiva.

CONTENUTI

Di seguito i capitoli riportanti le maggiori novità introdotte dall'aggiornamento di Confindustria:

I lineamenti della responsabilità da reato dell'ente

L'aggiornamento pone in evidenza la possibilità che l'elenco dei reati presupposto, in seguito all'introduzione della fattispecie di autoriciclaggio, perda

Key issues

- Aggiornamento delle Linee Guida che offre alle imprese indicazioni e misure pratiche, ritenute astrattamente idonee alle esigenze evidenziato dal D. Lgs. 231/2001;
- Orientamento delle imprese nella realizzazione di modelli.

la propria tassatività, portando ad un'apertura che renderebbe praticamente impossibile la predisposizione di misure di prevenzione da parte delle imprese.

Le Linee Guida, inoltre, richiamano la giurisprudenza di legittimità in merito alla corretta interpretazione dei concetti di interesse e di vantaggio dell'ente, la quale valorizza la componente finalistica della condotta ed il risparmio di spesa nell'individuazione dei criteri di imputazione oggettiva.

In seguito alle modifiche introdotte dalla L. 3/2019 (c.d. Spazzacorrotti), è stata aggiornata la sezione riguardante le misure interdittive, prevedendo, per alcune fattispecie incriminatrici contro la Pubblica Amministrazione, un diverso trattamento sanzionatorio a seconda che il reato sia stato commesso da soggetto apicale o subordinato.

Individuazione dei rischi e protocolli

Le nuove Linee Guida presentano un nuovo paragrafo dedicato alla valorizzazione dei sistemi integrati di gestione attraverso la previsione di una *compliance* integrata, ai fini di offrire controlli e procedure più efficaci attraverso l'eliminazione delle disfunzioni proprie dell'approccio tradizionale. Confindustria, a tal proposito, incentiva meccanismi di coordinamento e collaborazione tra le diverse funzioni aziendali interessate e coinvolte nel sistema di gestione dei rischi.

Ai suddetti sistemi è dedicato un paragrafo riguardante la previsione di specifici protocolli per la prevenzione dei reati tributari, ed altri strumenti di controllo volti a garantire una mitigazione del rischio fiscale. In quest'ottica, diviene rilevante il coordinamento con il Tax Control Framework, con il quale il Modello 231 presenta analogie che possono essere sfruttate in un'ottica di sinergia e integrazione dei sistemi.

L'aggiornamento non manca di considerare il D. Lgs. 179/2017 in materia di *Whistleblowing*, mettendo in luce la necessità, per le imprese dotate del modello organizzativo, di disciplinare le modalità per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni eventualmente anche attraverso l'introduzione di una procedura *ad hoc*.

Il secondo capitolo si chiude con l'introduzione di un paragrafo riguardante gli adempimenti necessari in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, che ha recepito la Direttiva 95/2014/UE, che ha lo scopo di incrementare la trasparenza delle informazioni sull'attività d'impresa. In particolare, la normativa prevede la redazione di una dichiarazione, da parte degli enti di interesse pubblico con determinate caratteristiche - tra le quali ambientali, sociali, *etc.* -, contenente informazioni di carattere non finanziario.

Organismo di Vigilanza

Nel capitolo dedicato all'OdV Confindustria evidenzia l'importanza della dotazione di un *budget* annuale ai fini di un organismo autonomo ed a supporto delle attività di verifica necessarie per lo svolgimento dei compiti previsti. Inoltre, le nuove Linee Guida rilevano come, i soggetti interni all'ente dovrebbero essere rappresentati da soggetti "*privi di ruoli operativi*", risultando conformi alla giurisprudenza maggioritaria sul punto.

L'aggiornamento ha ad oggetto anche la recente introduzione del Codice di *Corporate Governance*, il quale prevede che, in un'ottica di un maggiore coordinamento e collaborazione tra le varie funzioni, ove l'Organismo non coincide con il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione deve

necessariamente considerare la possibilità di nominare, all'interno dell'Organismo, almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni di controllo della società. Si ritiene, comunque, tuttora accettabile un Organismo di Vigilanza composto da soli membri esterni, purché se ne assicuri il coordinamento con gli organi interni di controllo.

Appendice: Case Study

Ereditata dalle precedenti versioni, resta ferma l'appendice alle Linee Guida dedicata al *Case Study*. In questo secondo documento, come da impostazione tradizionale, per ogni categoria di illeciti amministrativi vengono proposte alcune considerazioni di carattere generale rispetto ai singoli reati presupposto ivi richiamati, nonché individuate le principali aree di rischio ed alcuni esempi di controlli preventivi. L'appendice, pur andando esente da modifiche strutturali rispetto alla proposta del 2014, già migliorata in termini di chiarezza e maggiore fruibilità, è stata revisionata nell'ottica di includere e trattare le nuove fattispecie di reato presupposto introdotte a far data dall'ultimo aggiornamento.

COSA FARE?

Alla luce di quanto sopra, per tutti gli Enti è consigliabile procedere ad un'attenta revisione del proprio sistema 231, ai fini di una valutazione circa l'eventuale necessità di modifiche in seguito alle nuove Linee Guida, *inter alia*, assumendo come *benchmark* le indicazioni pratiche fornite con il Case Study, pur tenendo a mente la necessità di contestualizzare la singola casistica rispetto alle caratteristiche della propria struttura organizzativa.

CONTACTS



Antonio Golino
Partner

T +39 028063 4509
E antonio.golino
@cliffordchance.com



Pasquale Grella
Senior Associate

T +39 028063 4289
E pasquale.grella
@cliffordchance.com



Giada Scarnera
Associate

T +39 0280634224
E giada.scarnera
@cliffordchance.com



Shadiah Obaidi
Stagiaire

T +39 0280634019
E shadiah.obaidi
@cliffordchance.com

Questa pubblicazione ha l'obiettivo di fornire informazioni di carattere generale rispetto all'argomento trattato e non deve essere intesa come un parere legale né come una disamina esaustiva di ogni aspetto relativo alla materia oggetto del documento.

www.cliffordchance.com

Clifford Chance, Via Broletto, 16, 20121
Milano, Italia

© Clifford Chance 2021

Clifford Chance Studio Legale Associato

Abu Dhabi • Amsterdam • Barcellona •
Pechino • Bruxelles • Bucharest • Casablanca
• Delhi • Dubai • Düsseldorf • Francoforte •
Hong Kong • Istanbul • Londra •
Lussemburgo • Madrid • Milano • Mosca •
Monaco di Baviera • Newcastle • New York •
Parigi • Perth • Praga • Roma • San Paolo del
Brasile • Seoul • Shanghai • Singapore •
Sydney • Tokyo • Varsavia • Washington, D.C.

Clifford Chance ha un accordo di
cooperazione con Abuhimed Alsheikh
Alhagbani Law Firm a Riad

Clifford Chance ha un rapporto di
collaborazione con Redcliffe Partners in
Ucraina.